

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 69

MARTEDÌ 27 MAGGIO 2025

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**INDICE

PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	8
Congedi.....	3	MAIELI PIERO (FI-PPE).....	8
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	8
Comunicazioni del Presidente.....	3	MAIELI PIERO (FI-PPE).....	8
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	8
Annunzi.....	3	Svolgimento delle interrogazioni a risposta	8
PRESIDENTE.....	3	immediata ai sensi dell'articolo 123 bis del	8
MATTA EMANUELE, Segretario.....	4	Regolamento Interno.....	8
Svolgimento delle interrogazioni a risposta	4	Interrogazione N. 87/A in merito alla necessità	
immediata ai sensi dell'articolo 123 bis del	4	di revisione dei premi PAC e ai ritardi	
Regolamento Interno.....	4	nell'erogazione di quanto dovuto per	
PRESIDENTE.....	4	l'annualità 2024.....	8
Sull'ordine dei lavori.....	4	PRESIDENTE.....	8
PRESIDENTE.....	4	RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	8
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	4	PRESIDENTE.....	9
PRESIDENTE.....	5	SATTA GIAN FRANCO (Progressisti),	
Svolgimento delle interrogazioni a risposta	5	Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-	9
immediata ai sensi dell'articolo 123 bis del	5	pastorale.....	9
Regolamento Interno.....	5	PRESIDENTE.....	10
Interrogazione n. 9/A sull'affidamento in		RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	10
concessione di aree agricole di proprietà		Interrogazione n. 104/A con richiesta di	
LAORE ricadenti nel Comune di Arborea.....	5	risposta scritta, in merito alle anomalie	
PRESIDENTE.....	5	generate dall'intelligenza artificiale (IA)	
CERA EMANUELE (Fdl).....	5	identificata secondo la descrizione PLT 01	
PRESIDENTE.....	6	ovvero superfici non presenti sul SIPA.....	11
SATTA GIAN FRANCO (Progressisti),		PRESIDENTE.....	11
Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-		USAI CRISTINA (Fdl).....	11
pastorale.....	6	PRESIDENTE.....	11
PRESIDENTE.....	7	SATTA GIAN FRANCO (Progressisti),	
CERA EMANUELE (Fdl).....	7	Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-	12
Sull'ordine dei lavori.....	8	pastorale.....	12

XVII Legislatura

SEDUTA N. 69

27 MAGGIO 2025

PRESIDENTE.....	12
USAI CRISTINA (Fdl).....	12
PRESIDENTE.....	12
<i>Interrogazione n. 115/A con richiesta di risposta scritta, in merito alle tempistiche e alle risorse fissate per il contrasto dei danni causati dalla siccità 2024.</i>	12
PRESIDENTE.....	13
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	13
PRESIDENTE.....	13
SATTA GIAN FRANCO (Progressisti), Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale.....	13
PRESIDENTE.....	14
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	14
<i>Interrogazione n. 183/A con richiesta di risposta scritta, sulla vicenda del dottor Massimiliano Tuveri e le criticità nella gestione della nuova Struttura complessa di Chirurgia oncologica presso l'Azienda regionale di rilievo nazionale ed alta specializzazione (ARNAS) G. Brotzu.</i>	14
PRESIDENTE.....	14
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	14
PRESIDENTE.....	15
BARTOLAZZI ARMANDO, Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale. .	15
PRESIDENTE.....	16
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	16
<i>Interrogazione N. 186/A sulla chiusura della Guardia medica di Via Talete e sulle gravi criticità riscontrate nella nuova sede di Viale Trieste a Cagliari.</i>	17
PRESIDENTE.....	17
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	17
PRESIDENTE.....	18

BARTOLAZZI ARMANDO, Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale..	18
PRESIDENTE.....	19
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	19
<i>Interrogazione n. 189/A sull'esclusione di una specializzanda sarda dal beneficio dell'adeguamento della borsa di studio regionale per specializzandi non medici, a seguito di una grave malattia oncologica che ha comportato l'interruzione temporanea del percorso formativo.</i>	20
PRESIDENTE.....	20
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	20
PRESIDENTE.....	20
BARTOLAZZI ARMANDO, Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale..	20
PRESIDENTE.....	21
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	21

Svolgimento dell'interpellanza ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento Interno. ... 22

<i>Interpellanza n. 5/A sulla necessità di conoscere con quali modalità l'Assessorato regionale alla sanità voglia sopperire alla mancanza in organico dei c.d. "medici a gettone".</i>	22
PRESIDENTE.....	22
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	22
PRESIDENTE.....	22
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	22
PRESIDENTE.....	22
BARTOLAZZI ARMANDO, Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale..	22
PRESIDENTE.....	23
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	23
PRESIDENTE.....	23

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 10:46.

PRESIDENTE.

Prego, i colleghi di prendere posto. Dichiaro aperta la seduta. Prego, prendere posto.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali, Cozzolino Lorenzo, Di Nolfo Valdo, Loi Diego, Manca Desiré Alma, Pintus Ivan, Piu Antonio, Porcu Sandro, Serra Lara, Solinas Alessandro hanno chiesto congedo per la seduta del 27 maggio 2025.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE.

Ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale. Comunico che sul BURAS n. 31 del 22 maggio è stato pubblicato il ricorso n. 19 del 12 maggio 2025 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi alla Corte costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 6, comma 1 e dell'articolo 14 della legge regionale 11 marzo 2025, n. 8 recante "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24".

Annunzi.

PRESIDENTE.

Si comunica che sono pervenute le seguenti risposte scritte.

Il 22 maggio 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 19/A Interrogazione TALANAS, con richiesta di risposta scritta sulla problematica afferente la crisi idrica e i fenomeni siccitosi con i conseguenti danni al comparto agricolo e quello turistico-ricettivo.

- N. 61/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione dell'articolo 152 della legge regionale 23 ottobre 2023, n. 9 (Disposizioni di carattere istituzionale, ordinamentale e finanziario su varie materie).

- N. 138/A Interrogazione CERA Emanuele, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione della *Blue tongue* in Sardegna e sulla necessità di programmare interventi mirati volti ad arginare una nuova proliferazione nel territorio regionale.

- N. 140/A Interrogazione MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla campagna di vaccinazione 2025 sulla febbre catarrale degli ovini, nota come lingua blu o *Blu tongue*.

- N. 185/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sui ritardi nell'attuazione della fiscalità di vantaggio del piano Sulcis e sul rischio di perdita dei fondi.

Il 23 maggio 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 64/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sul dilagare dell'epidemia da lingua blu nel comparto ovino e caprino.

- N. 130/A Interrogazione MAIELI con richiesta di risposta scritta, in merito alla salvaguardia e valorizzazione delle fiere zootecniche della Sardegna.

- N. 163/A Interrogazione CERA, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di concludere in tempi rapidi il trasferimento al demanio regionale ed il successivo affidamento al Consorzio di bonifica dell'oristanese del patrimonio immobiliare residuale delle bonifiche sarde nel Comune di Arborea.

- N. 189/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sull'esclusione di una specializzanda sarda dal beneficio dell'adeguamento della borsa di studio regionale per specializzandi non medici, a seguito di una grave malattia oncologica che ha comportato l'interruzione temporanea del percorso formativo.

Il 27 maggio 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 183/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla vicenda del

dottor Massimiliano Tuveri e le criticità nella gestione della nuova Struttura complessa di Chirurgia oncologica presso l'Azienda regionale di rilievo nazionale ed alta specializzazione (ARNAS) G. Brotzu.

- N. 186/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla chiusura della Guardia medica di Via Talete e sulle gravi criticità riscontrate nella nuova sede di Viale Trieste a Cagliari.

Prego il Segretario di dare lettura delle interrogazioni.

MATTA EMANUELE, Segretario.

- N. 191/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sugli interventi per garantire l'approvvigionamento idrico alla borgata di Feraxi nel Comune di Muravera.

- N. 192/A Interrogazione AGUS - PINTUS con richiesta di risposta scritta, sul rilancio del Centro Trapianti della Sardegna e sulla riorganizzazione della terapia intensiva post-operatoria dell'Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione (ARNAS) G. Brotzu.

- N. 193/A Interrogazione AGUS, PINTUS con richiesta di risposta scritta, sull'attuazione del comparto unico: attività della cabina di regia e quantificazione delle risorse necessarie.

- N. 194/A Interrogazione TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - PIGA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sul comportamento irrituale e inaccettabile posto in essere dall'Amministratore straordinario della Provincia di Oristano in totale spregio al doveroso rispetto dei ruoli e dell'equilibrio tra le istituzioni.

- N. 195/A Interrogazione PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulle sempre più marcate carenze di organico nei diversi Centri di salute mentale (CSM) della Sardegna e sulla necessità di rispondere adeguatamente ai bisogni di salute mentale della popolazione sarda.

- N. 196/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle disparità nell'accesso alle terapie oncologiche innovative in Sardegna e sulle dichiarazioni dell'Assessore regionale dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale in merito agli over 80.

Svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 123 bis del Regolamento Interno.

PRESIDENTE.

Grazie. L'ordine del giorno reca la "question time" tramite svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ex articolo 123 bis del Regolamento.

Sono pervenute per la discussione di stamane, 4 interrogazioni per l'Assessore alla Sanità e 4 interrogazioni per l'Assessore all'Agricoltura.

Il primo a esporre la propria interrogazione sarà l'onorevole Cera.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, grazie Presidente. È giusto per far chiarezza. La seduta odierna di *question time* è stata voluta da lei, Presidente, e condivisa dai Capigruppo per poter dare risposte a quelli che sono, non solo i solleciti, ma le risposte a interrogazioni ancora inevase. Ci è stato chiesto di evidenziare le priorità rispetto a tutte quelle presentate e ancora risultate inevase. Ha dato una scadenza, successivamente una proroga. Allo stato attuale risultano, come lei ha citato, otto interrogazioni di cui 3 del sottoscritto. Ora, come per magia, Presidente, ieri a fine serata mi accorgo che sono state date le risposte scritte alle mie tre interrogazioni. E allora, sull'ordine dei lavori, do un suggerimento che è quello che, per non vanificare, Presidente, nella seduta odierna, perlomeno per quanto mi riguarda, poi i colleghi chiaramente ragionano per conto loro, le chiedo di non illustrare le mie interrogazioni all'Assessore ben note, di ascoltare la replica che non ho avuto modo di leggere compiutamente e visto il poco tempo disponibile e ultimamente il mio tempo complessivo, far sommare sia quello dell'illustrazione sia per la replica che per la contro replica, per armonizzare i tempi.

PRESIDENTE.

Onorevole Sorgia, lei come Capogruppo sa benissimo che i nostri lavori sono disciplinati da un Regolamento. Lei è libero di accettare la risposta scritta che è pervenuta presso i suoi uffici, o di riproporre l'interrogazione che lei stesso ha elencato a questa Presidenza per essere discussa stamattina. A lei la scelta.

Svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 123 bis del Regolamento Interno.

Interrogazione n. 9/A sull'affidamento in concessione di aree agricole di proprietà LAORE ricadenti nel Comune di Arborea.

PRESIDENTE.

È iscritto per esporre la prima interrogazione l'onorevole Cera. L'interrogazione numero 9/A, all'Assessore all'Agricoltura. Prego, onorevole Cera, lei ha 3 minuti per l'esposizione.

Sospendo i lavori dell'Aula per 5 minuti per poter risolvere questo problema tecnico. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 10:55, è ripresa alle ore 11:06.)

PRESIDENTE.

Grazie, anche per la pazienza. Onorevole Cera, riteniamo.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente, Assessori, colleghe e colleghi. Intanto, ringrazio per questa opportunità che ci viene data. Nel trattare l'interrogazione numero 9/A del 6 giugno del 2024, quindi circa un anno fa, avente come oggetto "L'affidamento in concessioni di aree agricole di proprietà LAORE ricadenti nel Comune di Arborea", voglio premettere che non è certamente intendimento del sottoscritto puntare il dito sull'Assessore e la Giunta, stiamo parlando di un vecchio procedimento, tantomeno pongo interrogativi sull'acquisto legittimo da parte della società Bonifiche Ferraresi Spa del corpo aziendale acquistato dalla società Bonifiche Sarde in liquidazione, ricadente nel territorio del Comune di Arborea e in parte nel territorio del Comune di Marrubiu. Il mio intento, Assessore, è quello di

capire e conoscere piuttosto, se l'assegnazione di circa 500 ettari di terreni ad uso agricolo, di proprietà dell'Agenzia LAORE, in aggiunta alla compravendita citata, siano stati assegnati in modo corretto e legittimo alla stessa società Bonifiche Ferraresi e non agli imprenditori agricoli residenti nei comuni di Arborea e al sistema cooperativistico locale. Questi dubbi, chiedo, mi vengano fugati dall'onorevole Assessore all'Agricoltura.

Leggo integralmente l'interrogazione:

"Il sottoscritto, premesso che i terreni che sono o ritornano nella disponibilità degli enti di riforma sono assegnati alle condizioni stabilite dal terzo comma dell'articolo 12, della legge 26 maggio 1965, numero 590, disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice e cioè a coltivatori diretti in possesso dei prescritti requisiti, con preferenza a quelli insediati sui fondi di qualità di mezzadri, coloni, compartecipanti o affittuari singoli o associati in cooperative. Nel febbraio del 2017, le Bonifiche Ferraresi Società per azioni, con un investimento di 9,5 milioni di euro, è divenuta proprietaria di alcuni beni della società Bonifiche Sarde in liquidazione da circa 10 anni. Si tratta di 573 ettari tra Arborea e Marrubiu.

Rilevato che ai terreni ceduti dalla SBS sono stati aggiunti ulteriori ettari..."

(Interruzioni)

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE
GIUSEPPE FRAU.**

PRESIDENTE.

Facciamo proseguire l'onorevole Cera.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie. Presidente, veda lei.

PRESIDENTE.

Lei ha tre minuti. Quindi superati i tre minuti.

CERA EMANUELE (Fdl).

Perché è lunga, allora...

PRESIDENTE.

Finisca.

CERA EMANUELE (Fdl).

Siccome l'Assessore la conosce, ometto di leggere tutta la parte della premessa, arrivo al testo dell'interrogazione, quindi: "Chiedo di interrogare il Presidente della Regione, l'Assessore regionale all'Agricoltura riforma agro-pastorale per sapere 1) se l'Agenzia LAORE abbia agito in violazione delle leggi della Riforma Fondiaria e in particolare degli articoli 9, 10 e 11 della legge 386 del 1976 relativi all'affidamento in concessione alle Bonifiche Ferraresi Spa, di un'area agricola di proprietà di LAORE; 2) se l'atto di concessione sia in contrasto con il Regolamento LAORE n. 212 del 2019, circa la vendita secondo il valore di mercato dei terreni agricoli tuttora disciplinati dalle leggi 590 del 1965 e 386 del 1976.

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Facciamo chiudere l'onorevole Cera, prego.

CERA EMANUELE (Fdi).

...e da altre previsioni dello stesso tenore contenute nelle leggi 230 del 1950 e 379 del 1967 in riferimento all'atto concessorio di cui all'oggetto e quali azioni in merito si intendono eventualmente adottare". La ringrazio.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera. Per la risposta ha facoltà di parlare l'Assessore regionale all'Agricoltura, per 5 minuti. Prego.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti),
Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale.

Sì, grazie Presidente. Buongiorno alle colleghe e ai colleghi. Grazie all'onorevole interrogante, l'onorevole Cera. In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, concernente le modalità di affidamento in concessione dei terreni agricoli di proprietà dell'Agenzia LAORE in Sardegna alle Bonifiche Ferraresi Spa, società agricola, si ritiene opportuno fornire i chiarimenti richiesti e contestualmente precisare alcuni elementi fondamentali di ordine normativo e procedurale. Nel mese di febbraio dell'anno 2012, dopo anni di gestione economico-finanziaria e deficitaria della società, e dopo vari tentativi risultati validi di alienazione dell'azienda Agrozootecnica della società, è

stato deliberato lo scioglimento anticipato all'SBS e conseguente messa in stato di liquidazione. La Giunta regionale, nel 2013, ha confermato la volontà di addivenire nel più breve tempo possibile alla cessione a titolo di compravendita del ramo aziendale zootecnico delle Bonifiche Sarde Spa in liquidazione in Agro di Arborea-Marrubio-Oristano dei singoli cespiti aziendali. Ha chiamato l'Agenzia LAORE in Sardegna e le Bonifiche Sarde Spa in liquidazione ad attuare il Piano di liquidazione già avviato, provvedendo, nelle modalità consentite dalla legge, anche la contestuale concessione delle superfici di proprietà di LAORE Sardegna, costituite parte integrante dell'azienda Agrozootecnica condotta dalle Bonifiche Sarde Spa in liquidazione. Nel 2013 e nel 2014, sono stati pubblicati due distinti bandi per la concessione unitaria del ramo aziendale della società Bonifiche Sarde Spa in liquidazione ad Arborea e contestualmente concessione dei terreni agricoli all'Agenzia LAORE Sardegna. La prima procedura si è conclusa con la cessione di due soli lotti e la seconda è andata deserta. Nel 2017, il liquidatore di Bonifiche Sarde ha comunicato che, a seguito dell'infruttuoso esperimento della procedura di cessione, Bonifiche Ferraresi Spa, Società agricola, in data 23 novembre 2016 ha formulato una manifestazione di interesse all'acquisto del compendio aziendale agrozootecnico dell'SBS in liquidazione, in sostanziale coerenza e continuità rispetto ai contenuti del su menzionato avviso pubblico. L'allora Assessore alla Programmazione bilancio e credito, assetto del territorio, nonché il Vice Presidente della Giunta regionale, diedero atto che la manifestazione di interesse delle Bonifiche Ferraresi Spa a società agricole è stata effettuata in sostanziale coerenza e continuità rispetto ai contenuti dell'avviso pubblico, che pone come presupposto essenziale, per la conclusione del contratto di cessione del compendio aziendale SBS, la contestuale concessione in favore di Bonifiche Ferraresi Spa dei terreni agricoli di proprietà dell'Agenzia lavoro. Nel 2017, l'Agenzia LAORE ha formalizzato la concessione per 15 anni dei terreni agricoli situati in Arborea località Sassu, in favore della società agricole Bonifiche Ferraresi Spa, determinando il canone di concessione di euro 139 mila e 650 mila, a seguito poi

dell'adeguamento Istat, il canone stabilito per l'anno 2024 è pari a euro 158.252,76 e viene regolarmente corrisposto, a far data dalla sottoscrizione del contratto.

Si evidenzia, altresì, che il Consigliere interrogante ha avuto pieno accesso agli atti, mediante istanza formalizzata ai sensi della normativa sulla trasparenza amministrativa, ricevendo puntuale documentazione e riscontro in merito al procedimento in oggetto. Inoltre, i medesimi atti sono stati trasmessi anche alla Procura regionale della Corte dei Conti, nell'ambito del procedimento avviato per possibili responsabilità erariali, sulla base della notizia comparsa sull'Unione Sarda del 9 giugno 2024 e relativa alla concessione di terreni nell'argomento, in presunta violazione della normativa che prevede l'assegnazione ad aziende locali. Con riferimento al presunto contrasto con il regolamento interno del principio della vendita al valore di mercato, si precisa che tale rilievo appare infondato. La normativa nazionale non esclude affatto l'utilizzo di criteri di valutazione basati sul valore di mercato, né pone vincoli in tal senso per gli enti di sviluppo. Al contrario, tale riferimento, è coerente con i principi generali di buona amministrazione, economicità e tutela del patrimonio pubblico, nonché con l'evoluzione del quadro normativo successivo alla Riforma Fondiaria.

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Consentiamo all'Assessore di chiudere, grazie.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti),
Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale.

Quanto al richiamo contenuto nell'interrogazione alle leggi 590 del '65, 386 del '76, 230 del '50 e 379 del 1967, è opportuno chiarire quanto segue: tutte le suddette leggi si collocano nel contesto della Riforma Fondiaria e hanno disciplinato, in epoche diverse, principalmente l'assegnazione di terre ai coltivatori diretti o imprenditori agricoli, ai fini della valorizzazione uso produttivo del suolo. Mentre il caso in oggetto dell'interrogazione riguarda l'istituto della concessione amministrativa, che si colloca su un piano giuridico differente.

Appare quindi evidente una confusione tra i concetti di assegnazione e concessioni, i quali nel diritto amministrativo rispondono a finalità, presupposti e regimi giuridici diversi. Si precisa, inoltre, che le leggi 230 citate del 1950, la 379 del 1966...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo ancora qualche secondo all'Assessore per chiudere.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti),
Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale.

Grazie, Presidente. Le leggi citate, pur avendo avuto un ruolo centrale nel contesto della Riforma Fondiaria, risultano attualmente abrogate. In definitiva, si conferma che l'Amministrazione regionale ha agito con piena regolarità e coerenza normativa nell'affidamento in concessione delle aree in argomento, rispettando sia il quadro regolamentare vigente sia i principi fondamentali sanciti nella legislazione nazionale. Resta naturalmente ferma la disponibilità di questa Amministrazione a fornire ulteriori approfondimenti e documentazioni laddove, naturalmente, il consigliere ritenesse necessario per approfondire l'argomento. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie Assessore. Ha facoltà di replicare l'onorevole Cera per due minuti. Prego.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Intanto, ringrazio l'assessore Satta per la puntuale risposta, della quale non posso certamente ritenermi pienamente soddisfatto. Intanto perché ci sono dei passaggi che, malgrado l'Assessore abbia evidenziato in modo puntuale, mi restano ancora molti, ma molti dubbi. Intanto, perché l'avviso pubblico era legato a un pacchetto che era quello del trasferimento del corpo aziendale della società, ma conteneva anche tutta la proprietà che è data in concessione. Quindi, ci sono due aspetti. Io non ho assolutamente fatto confusione, perché capisco bene la differenza, quindi da una parte si è concessa o meglio si è ceduto un corpo aziendale, dall'altra si è concessa,

quindi in un unico procedimento. Ecco perché ritenevo e ritengo che siamo in assenza di un avviso pubblico per la concessione. Non ho assolutamente mai parlato all'Assessore dei danni erariali, perché non mi compete evidenziare questi aspetti, non ho assolutamente denunciato, ecco, che ci siano stati dei procedimenti illegittimi. Ho solo, nel ruolo che mi è attribuito di Consigliere, voluto delle spiegazioni in relazione a quello che a me appare, tutt'oggi, ancora poco chiaro nell'avviso pubblico che a me risulta non essere stato fatto. La ringrazio.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Cera. Passiamo ora all'illustrazione dell'interrogazione numero...

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Prego onorevole Maieli, sull'ordine dei lavori. Si prenoti, onorevole.

MAIELI PIERO (FI-PPE).

Sì, ci sono. Grazie, Presidente. Per chiederle ogni quanto tempo abbiamo intenzione di utilizzare questo strumento del *question time*. Perché purtroppo mi duole denunciare il fatto che forse è l'unico modo per avere delle risposte, perché purtroppo, e mi rivolgo all'onorevole Satta, ho presentato ben 12 interrogazioni al suo Assessorato, la prima risale addirittura al 24/5/2024 e non ho ottenuto nessuna risposta. Quindi, se questo deve essere lo strumento per avere le risposte dagli Assessorati, io credo che non sia sicuramente il modo migliore. Quindi, ripeto, vorrei capire se dobbiamo calendarizzare ogni X tempo un *question time* per poter avere le legittime risposte che come consiglieri regionali e quindi rappresentanti del territorio e dei nostri elettori, nonché dei sardi tutti, dobbiamo avere. Grazie.

PRESIDENTE.

Le rispondo subito, Onorevole Maieli. È stato definito in Conferenza dei Capigruppo che il *question time* si tiene l'ultimo martedì del mese.

MAIELI PIERO (FI-PPE).

Posso? Non voglio interloquire con lei Presidente, però la domanda è anche un'altra:

deve essere questo l'unico strumento per avere risposte? Credo che non sia, a rigor di Regolamento e anche di logica, il modo più consona. Altrimenti, abroghiamo le interrogazioni e facciamo direttamente il *question time*.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Maieli.

Svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 123 bis del Regolamento Interno.

Interrogazione N. 87/A in merito alla necessità di revisione dei premi PAC e ai ritardi nell'erogazione di quanto dovuto per l'annualità 2024.

PRESIDENTE.

Passiamo ora all'illustrazione dell'interrogazione numero 87/A presentata dagli onorevoli Rubiu e più, in merito alla necessità di revisione dei premi PAC e ai ritardi nell'erogazione di quanto dovuto per l'annualità 2024. Prego l'onorevole Rubiu di illustrarla per tre minuti.

RUBIU GIANLUIGI (FdI).

Grazie, Presidente. Colleghi, colleghe, Assessori presenti. Anch'io riparto da quanto appena dichiarato il collega Maieli perché da ormai 14 mesi, 13 mesi di questo Consiglio regionale da parte dell'Assessore all'Agricoltura non abbiamo ricevuto nessuna risposta scritta. E qui voglio spezzare anche una lancia in favore dell'assessore Bartolazzi, che spesso viene da tutti additato come l'Assessore che non risponde, invece a tutte le interrogazioni lui ha sempre risposto puntualmente. Perché dico questo? Perché non si può parlare oggi di un'interrogazione presentata il 29 di ottobre. Per quanto, ahimè, a distanza di tutti questi mesi, di 7 mesi, nulla è cambiato, perché siamo qui a parlare ancora dei premi della PAC che avremmo dovuto ricevere come aziende agricole a fine anno 2024, e invece, ancora oggi, sono moltissime le aziende che non hanno ricevuto i premi comunitari. In questa interrogazione si vuole soprattutto evidenziare un aspetto molto importante che è quello delle pratiche locali

tradizionali, le famose PLT, cosa vuol dire? Vuol dire che sono quegli spazi che non vengono riconosciuti dal programma come destinati a pascolo e quindi vengono esclusi dai premi. E sapete bene che in Sardegna la zootecnia e quindi il pascolo è prevalente nelle pratiche agricole dove si richiedono i premi comunitari e quindi abbiamo migliaia di aziende che sono esclusi da questi premi. Da pochissime settimane, abbiamo appreso anche in Commissione che la Sardegna risulta essere anche una realtà dove è stato applicato un programma sperimentale, per capire e riconoscere quali sono le aree destinate a pascolo. Ecco, l'interrogazione aveva appunto lo spirito di capire cosa possiamo fare per risolvere questo problema. La settimana scorsa abbiamo incontrato il Direttore generale dell'Assessorato all'Agricoltura e, ahimè, ahinoi, ha dichiarato che non ci sono grandi soluzioni in tempi brevi. Quindi la preoccupazione, Assessore, è che le aziende devono aspettare, a distanza di un anno dalla presentazione della domanda, ancora chissà quanto tempo per poter ricevere i contributi.

Io adesso spero che la sua replica possa chiarire qualche elemento in più e poi, eventualmente, quando spetterà il mio turno, farò le corrette considerazioni, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. Per replicare ha facoltà di parlare all'assessore Satta, prego.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti), *Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale.*

Sì, grazie Presidente. Come è noto all'onorevole collega, il Piano strategico della PAC per il periodo 2023/2027 è stato approvato a dicembre del 2022. Quando certamente seduto tra i banchi della Giunta regionale non vi era il sottoscritto, nell'attuale maggioranza. Basterebbe rileggere gli articoli di stampa di quel periodo per rammentare lo sconcerto del mondo agropastorale rispetto all'inefficienza e inadeguatezza delle istituzioni regionali che di fronte alla predisposizione del nuovo Piano strategico nazionale, che detta le regole per i contributi della politica agricola comune e del complemento di sviluppo rurale dopo, ha fatto in modo che la Sardegna perdesse milioni di euro di fondi comunitari.

Attualmente, infatti, i fondi assegnati per il periodo 2023/2027 ammontano a euro 819 milioni contro il miliardo e 300 milioni di euro della programmazione precedente, che però aveva una durata di 7 anni. La perdita annua registrata a pari periodo ammonta a circa 23 milioni di euro. La Sardegna, seppur rientrata nell'obiettivo 1 e quindi tra le regioni in ritardo di sviluppo e quindi suscettibile di un maggior aiuto, ha avuto fondi inferiori alle altre regioni poco sviluppate, come la Sicilia, la Puglia e la Campania. Su tutti l'elemento maggiormente contestato, il mondo agropastorale è stato l'esclusione del settore ovicaprino dall'ecoschema 1 livello 2, che avrebbe fatto in modo che il valore dei titoli su cui viene effettuato il calcolo della domanda unica potesse raggiungere livelli accettabili, paragonabili a quelli della precedente programmazione. L'ecoschema 1 livello 2 prevede un premio aggiuntivo per gli allevatori che si impegnano al rispetto degli obblighi specifici nel settore del benessere animale e praticano pascolamento o allevamento semibrado.

A colmare questa ingiustizia, come sappiamo, è dovuto intervenire il Consiglio regionale attraverso stanziamenti annuali dedicati al comparto ovicaprino, risorse che evidentemente avremmo potuto utilizzare per finalità altrettanto meritevoli e per incentivare lo sviluppo di altri comparti. La revisione del piano strategico della PAC, come è noto, non riguarda la dotazione finanziaria assegnata a ciascun Paese dell'Unione Europea, né in questa fase è possibile intervenire a livello nazionale sulla dotazione assegnata a ciascuna regione.

Per quanto concerne la domanda unica 2024, a seguito delle problematiche relative all'introduzione della carta nazionale dell'uso del suolo, adottata con circolare del 14 marzo 2024, estese porzioni e superfici agricole, precedentemente individuate come pascolo montana, all'interno del SIPA sono state reinterpretate come superfici a bosco con macrouso 650. Per effetto dell'introduzione di questo nuovo sistema di gestione di controllo che ha dato origine alla carta nazionale dell'uso dei suoli, il 50 per cento della nostra superficie regionale, sono state ritenute inleggibili al pagamento degli interventi a superficie della PAC e i pagamenti diretti a favore degli agricoltori. Dopo l'avvio dal

pagamento degli acconti relativi ai premi comunitari che, come sappiamo, è consentito annualmente nella finestra tra il 16 ottobre e il 30 novembre, è emerso che nella gestione delle domande di adesione al primo e al secondo pilastro la PAC la misura a sostegno del reddito agli agricoltori dell'Unione Europea si era registrata una consistente riduzione delle superfici eleggibili all'accesso al sostegno previsto dalla domanda unica e dallo sviluppo rurale. Una riduzione che ha interessato circa 500 mila ettari e oltre 1 milione di particelle catastali.

L'Assessorato e l'organismo pagatore Argea, alla luce del dato emerso e della consistente riduzione della superficie interessata, hanno avviato immediatamente dei contatti diretti con Agea coordinamento che sovrintende il sistema di gestione e controllo per tutto il territorio nazionale, alla quale abbiamo chiesto e ottenuto una collaborazione attraverso la costituzione di tavoli tecnici che hanno coinvolto funzionari dall'Assessorato, Argea e di Agea coordinamento nazionale, i quali hanno lavorato fino ad oggi per completare l'attività di validazione delle superfici interessate, delle problematiche legate all'eleggibilità delle superfici, con determina poi del direttore del servizio...

(Interruzioni)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIAMPIETRO COMANDINI**

PRESIDENTE.

Qualche minuto, grazie Assessore.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti),
Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale.

La determina del Direttore del servizio di sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e alimentari, l'11 febbraio è stata validata una superficie di 244 mila e 600 ettari, e poi con la determina pubblicata il 16-4-2025, è stata validata un ulteriore diciamo superficie di circa 270 mila ettari. Sono state validate adesso tutte le supplenze di superfici, includendo all'interno dei *layer* PLT 2023-2027. Questa attività consentirà il pagamento dei premi della PAC per tutti i beneficiari interessati entro il prossimo 30 giugno 2025, alla scadenza della possibilità quindi di erogare dette spettanze.

Attualmente, la situazione dei pagamenti è tornata alla normalità, alla luce del fatto che con l'autorizzazione...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego Assessore, avviarsi alla conclusione.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti),
Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale.

Con l'autorizzazione al pagamento di un decreto avvenuto in data odierna, il livello di spesa per le domande presentate nel 2024 si attesta attualmente a circa 192 milioni contro i circa 230 milioni richiesti. È in programma l'autorizzazione di un ulteriore decreto di pagamento del premio unico nel prossimo mese di giugno, che ricomprenderà anche le superfici che sono state validate dall'Assessorato all'Agricoltura nelle ultime settimane, a saldo dal pagamento delle domande a Unica 2024, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, assessore Satta. Prego onorevole Rubiu.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie Presidente. Rispondo brevemente. La prima parte della risposta ha parlato di cose che probabilmente non sono scritte nell'interrogazione, ha parlato quasi di un altro argomento. Infatti mi sono preoccupato, ho detto: "forse sta leggendo qualcos'altro". Così come va a menzionare il 2022 che lei non era al governo, nessuno le ha chiesto del 2022, stiamo parlando del 2024: i premi comunitari non arrivano nel 2024 a distanza di 7 mesi dalla presentazione dell'interrogazione, è facile oggi dire: "Sì, ma noi pagheremo entro il 30 di giugno". Quando ho chiesto informazioni sul perché non sono stati pagati i premi comunitari ad ottobre c'era un senso logico, perché avremmo dovuto pagare entro il 31 dicembre. Stiamo posticipando di 6 mesi i pagamenti. Assessore, è inutile che faccia lo spiritoso, con gesti ... lei purtroppo si difende sbagliando perché lei non ha argomenti per difendere il disastro che sta procurando all'agricoltura in Sardegna, non ricevono i premi comunitari da oltre un anno e il fatto che ci siano stati questi ritardi, tutti dovuti alle

pratiche locali tradizionali e le famose PLT, lei sa bene che questo argomento l'avrebbe dovuto trattare con l'Agea romana, perché sono loro che vi hanno imposto di usare un programma sperimentale con l'intelligenza artificiale che ha procurato un danno enorme, perché con questo danno non siamo riusciti a identificare i pascoli in Sardegna. Quindi la sua risposta non solo è insufficiente, ma è anche veramente fuorviante, grazie.

PRESIDENTE.
Grazie onorevole Rubiu.

Interrogazione n. 104/A con richiesta di risposta scritta, in merito alle anomalie generate dall'intelligenza artificiale (IA) identificata secondo la descrizione PLT 01 ovvero superfici non presenti sul SIPA.

PRESIDENTE.
Passiamo ora all'interrogazione numero 104/A. Prego l'onorevole Usai, ha facoltà di parlare.

USAI CRISTINA (Fdi).
Grazie Presidente, buongiorno a tutte le colleghe e i colleghi. L'interrogazione diciamo che è molto simile a quella presentata dal collega Rubiu, presentata a dicembre 2024. Faccio un po' una lettura della dell'interrogazione. È stata resa nota ai consiglieri regionali, la grave situazione di crisi persistente tra migliaia di aziende agricole sarde, a causa di un'anomalia riguardante il blocco o il grave rallentamento dei pagamenti relativi agli anticipi di politica agricola comune, la PAC. Oggi le aziende agricole sarde stanno attraversando un contesto storico di difficoltà connesse alle avversità naturali e alle patologie che affliggono il sistema produttivo primario. Il suddetto rallentamento è riconducibile alle condizionalità legate al nuovo sostegno al reddito agrario previsto dalla nuova politica agricola comune 2023-2027, entrata in funzione parziale nel 2023, a regime dal 2024. Rilevato che l'Assessore regionale dell'Agricoltura riforma agropastorale non avrebbe reso noto ai centri autorizzati di assistenza agricola, e in senso generale agli agricoltori sardi, come intenda risolvere in tempi rapidi e ragionevoli la cosiddetta anomalia identificata secondo la descrizione PLT 01, ovvero superficie non

presenti sul SIPA, sistema identificativo delle particelle agricole, un registro unico per l'intero territorio nazionale di tutte le superfici agricole realizzato e aggiornato in conformità alle norme nazionali e dell'Unione Europea. Evidenziato che l'Assessorato regionale dell'Agricoltura, riforma agropastorale, ha già ricevuto, anche tramite Pec, da una folta platea di aziende della Gallura e dell'Anglona, segnalazioni sulla questione oggetto della presente interrogazione. È evidente che le aziende attendono con preoccupazione, con la massima urgenza, l'esito della vicenda, nello specifico, l'accredito dell'anticipo PAC di cui avete già parlato. Osservato che a causa delle anomalie di sistema sul mancato riconoscimento delle superfici agricole disponibili, le cosiddette SAU, superfici agricole disponibili da parte della nuova intelligenza artificiale identificata come Leonardo, migliaia di fascicoli aziendali risultano in anomalia, in quanto molte particelle di pascoli arborei sono diventate superfici boschive, quindi non abilitate al riconoscimento come superficie agricola utilizzabile. Rilevato che da questo appunto deriva il blocco dell'anticipo dei PAC per le aziende agricole sarde si era chiesto a dicembre di interrogare la Presidente e l'Assessore per sapere a che punto fossero le attività di concertazione con i tavoli ministeriali e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, affinché si potessero risolvere definitivamente le suddette anomalie entro la fine del 2024...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.
Prego onorevole, avviarsi alla conclusione. Date la parola, grazie.

USAI CRISTINA (Fdi).
Affinché si potessero risolvere definitivamente le suddette anomalie entro la fine del 2024 e procedere entro la fine dello stesso anno all'erogazione del contributo, grazie.

PRESIDENTE.
Grazie onorevole. Prego Assessore, ha facoltà di parlare.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti),
Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale.

Grazie Presidente. Onorevole collega, la risposta riprende un po' la precedente interrogazione, quindi di conseguenza anche la risposta riguarda la Carta nazionale dei suoli che è stata adottata il 14 marzo del 2024 e a seguito l'applicazione di questo nuovo sistema di interpretazione estesa per porzioni di superficie agricola precedentemente individuate come pascolo montano all'interno del SIPA sono state reinterpretate come superfici a bosco macrouso 650; e per effetto dell'introduzione di questo nuovo sistema di gestione e controllo che ha dato origine alla Carta nazionale dei soli il 50 per cento di quelle superfici regionali sono state ritenute ineleggibili al pagamento per gli investimenti a superficie, a PAC e a pagamenti diretti a favore degli agricoltori.

Abbiamo avviato tutta quella fase di interlocuzione con Agea nazionale, quindi Agea coordinamento, abbiamo costituito i tavoli di lavoro dove il primo tavolo si è concentrato sulle cosiddette PLT, quindi pratiche locali tradizionali, cioè quelle superfici che ancorché classificate come bosco dal sistema di gestione di controllo, vengono utilizzate dalle nostre aziende zootecniche sarde per il pascolamento. Agea ha consentito la riapertura dei termini per la validazione di nuove particelle delle pratiche locali tradizionali e un gruppo di lavoro costituito sempre dai tecnici dell'Assessorato. Agea ha completato quindi l'attività di validazione entro il mese di febbraio 2025. Ricordo che le domande per premio unico a superficie e a capo vengono presentati solitamente entro il 15 giugno di ogni anno, vengono poi liquidate, devono essere liquidate entro il 30 giugno dell'anno successivo, quindi la scadenza non è annuale al 31 dicembre, ma è relativa alla scadenza semestrale dell'anno successivo.

Questa attività ha interessato circa 500 mila ettari e tutte le attività quindi, che sono state fatte nell'ambito dell'Assessorato hanno portato oggi alla risoluzione di quel problema. Tengo a precisare che la scelta di aderire in via sperimentale all'adozione della carta nazionale dei suoli, dal suo primo anno di applicazione non è certamente stata fatta da questa Amministrazione. È chiaro che nel prossimo futuro, ogni supporto informatico

legato all' intelligenza artificiale consentirà maggiore efficienza, nella fase di presentazione delle domande, faciliterà le attività di controllo che fino ad oggi sono state eseguite con molta approssimazione. Tuttavia per una Regione come la Sardegna che conta estese superfici caratterizzate da pascoli alberati, e data la fase di attivazione al nuovo sistema che non disponeva di esperienze pregresse, tali da consentire una maggiore efficienza degli strumenti utilizzati, ha generato un numero elevatissimo di anomalie, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Satta. Prego, onorevole Usai, ha facoltà di parlare.

USAI CRISTINA (Fdi).

Lungi da me la volontà di accusare direttamente l'Assessore per cose che sono iniziate quando lei ancora non svolgeva questo ruolo. Però, di fatto, non è chiara alle imprese agricole a che punto sono effettivamente le interlocuzioni, considerato che ci sono altre Regioni tipo la Toscana e il Piemonte che stanno agendo, perché hanno comunque le stesse problematiche, e stanno agendo in deroga, in modo da evitare che le aziende agricole si trovino ancora in grandissima sofferenza. Perché molte di queste agricole aziende agricole hanno effettuato degli investimenti, hanno quindi anticipato dei costi e questi contributi sono di fatto fondamentali.

Quindi, non mi ritengo soddisfatta perché di fatto non riesco a capire a che punto sono le interlocuzioni con Roma, e di fatto capire quali sono le tempistiche, anche indicative, di quando potrebbero essere minimamente risolte, comunque, queste problematiche, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai. Comunico che l'onorevole Di Nolfo è rientrato in Aula.

Interrogazione n. 115/A con richiesta di risposta scritta, in merito alle tempistiche e alle risorse fissate per il contrasto dei danni causati dalla siccità 2024.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Rubiu di illustrare l'interrogazione 115/A, grazie.

RUBIU GIANLUIGI (FdI).

Grazie, Presidente. Assessore, l'interrogazione 115 tratta l'argomento del contrasto dai danni causati dalla siccità 2024. Il 30 luglio 2024 la Giunta regionale delibera lo stato di emergenza in relazione al rischio derivante dalla situazione idrica, del *deficit* idrico. Sulla stampa appare però la comunicazione che la Regione Sardegna chiede lo stato di calamità naturale. Nulla di più sbagliato, perché voi avete chiesto il riconoscimento del *deficit* idrico. Solo l'11 settembre 2024, avete chiesto anche il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Tutto questo ha portato, ovviamente, ad un ritardo anche per la presentazione delle domande.

L'interrogazione, però, verte soprattutto a capire perché c'è stata una proroga dal 23 dicembre 2024 al 7 gennaio 2025, quindi esattamente nel periodo delle ferie, dove moltissimi comuni non sono riusciti a presentare per tempo, o meglio a segnalare per tempo il danno che hanno subito le aziende ricadenti nei loro territori.

Quindi l'interrogazione aveva anche lo scopo di chiedere una proroga di questa scadenza, perché, mi riferisco soprattutto alle aziende del Sulcis Iglesiente, di 23 comuni, solo 6 comuni sono riusciti a presentare per tempo la richiesta. Quindi quello che si voleva capire allora, perché è chiaro che parlare oggi di un'interrogazione e di un tema di 6 mesi fa viene anche difficile, era quello del perché non si possono riaprire i termini e dare la possibilità a quei comuni, che hanno fatto richiesta fuori dalla scadenza del 7 gennaio, di poter rappresentare e richiedere i danni per le proprie aziende agricole.

Quindi, il senso di questa interrogazione era essenzialmente questo, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Rubiu. Prego Assessore.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti),
Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale.

Onorevole Rubiu, facciamo un po' di confusione sulle date, perché il 7 di gennaio

era la scadenza dell'avviso pubblico fatto per le imprese agricole. Per quanto riguarda invece i comuni, la scadenza era del 30 giugno del 2024. Per quanto riguarda tutti quei comuni che hanno dichiarato, concernente quindi la tempistica e le risorse finanziate per il contrasto ai danni causati dalla siccità, 2024, in particolare sulla lamentata complessità delle procedure di inserimento delle domande sulla proroga dei termini, si ritiene opportuno fornire alcuni chiarimenti. Preliminarmente, il bando non è stato particolarmente complesso ai fini dell'inserimento delle domande, lo si evince esaminando il numero delle stesse, presentate nei termini che sono risultati 4 mila 128 domande valide acquisite. Il bando è stato prorogato dal 23 dicembre 2024 al 7 gennaio 2025 in quanto andava a scadere nel periodo delle festività natalizie, e in assenza di ulteriore richiesta di proroga prima di siffatta scadenza. Il 28/4/2025 è stato approvato il primo elenco dei rimborsi.

In merito inoltre al presunto mancato inserimento di vari comuni, si rappresenta che non potevano essere inclusi altri comuni oltre i 141 indicati, in quanto è stato previsto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 33/15 del 2024, solo l'inserimento di chi aveva fatto segnalazione di calamità entro il 30 giugno 2024, pertanto all'interno dell'ambito di delimitazione operata dall'Agenzia LAORE. Allo stato, il procedimento è in fase di conclusione, in quanto in seguito all'attività istruttoria di LAORE sono state comunicate ai comuni le concessioni delle sovvenzioni, mentre l'attività liquidatoria e di pagamento è rimessa alla competenza dei singoli comuni, frutto di un preventivo accordo con ANCI regionale, procedimento concluso con il provvedimento di concessione, e questo è una novità per procedimenti di ristori e indennizzi in soli 5 mesi per 4 mila e 128 domande.

In definitiva, si conferma che l'Amministrazione regionale ha agito con piena regolarità e coerenza normativa nell'affidamento in concessione delle sovvenzioni in argomento, rispettando il quadro regolamentare vigente. Resta naturalmente ferma la disponibilità dell'Amministrazione regionale a fornire ulteriori approfondimenti e valutare la possibilità anche di inserire, in una prossima fase, gli altri comuni che, dopo la data del 30

giugno 2024, hanno dichiarato lo stato di calamità nel proprio territorio comunale.

PRESIDENTE.

Grazie Assessore. Prego, onorevole Rubiu.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie Presidente. Non me ne voglia l'Assessore, non ce l'ho con lui. Però quando dice che le domande andavano presentate il 30 giugno 2024, probabilmente, non solo fa confusione, ma non ha letto nell'interrogazione e non ha letto neanche il documento che gli uffici gli hanno preparato. Perché dico questo? Perché se avete dichiarato lo stato di calamità naturale il 30 luglio, come facciamo a presentare domanda il 30 giugno? Cioè preventivamente prima ancora del decreto, quindi mi sembra veramente una banalità dire che vanno presentate al 30 giugno; quindi le consiglio Assessore di studiare, leggere bene gli atti, magari anche dagli uffici, si faccia guidare meglio perché altrimenti viene in Aula fa delle figuracce e dice delle cose totalmente imprecise.

Apprendo con piacere invece che dichiara pubblicamente che possono essere riaperti i termini, anche per quei comuni che hanno presentato in ritardo le domande. Questo è una cosa che mi auguro si concretizzi poi in atti veri. Però le sue dichiarazioni vanno date di fronte al Consiglio regionale, quindi apprendo come buona notizia di questa interrogazione che riaprirete i termini anche per i comuni che hanno presentato in ritardo, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

Interrogazione n. 183/A con richiesta di risposta scritta, sulla vicenda del dottor Massimiliano Tuveri e le criticità nella gestione della nuova Struttura complessa di Chirurgia oncologica presso l'Azienda regionale di rilievo nazionale ed alta specializzazione (ARNAS) G. Brotzu.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Sorgia, di illustrare la mozione 183/A. Grazie.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie Presidente. Questa interrogazione tratta la revoca dell'incarico del dottor Massimiliano Tuveri, chirurgo di riconosciuta fama, come lei ben sa Assessore, chiamato a dirigere una nuova struttura complessa di Chirurgia generale e oncologica presso l'ARNAS Brotzu di Cagliari.

Incomincio col dire che il dottor Tuveri era a conoscenza, fin dall'origine, del fatto si trattasse una struttura di nuova formazione, ma al suo arrivo non ha trovato purtroppo né struttura né personale con cui poter iniziare fattivamente la propria attività; non c'era nemmeno un centro di costo, cioè non c'era alcun atto formale che istituisse il reparto dopo oltre un anno dell'atto aziendale. La cosa più grave, Assessore, è che gli era stato detto che c'erano, esistevano i fondi necessari in finanziaria, ma purtroppo si è scoperto che di soldi non c'era neanche l'ombra e nessuno aveva mai svolto uno studio preliminare, indispensabile a mio parere, per conoscere i fabbisogni e quindi poter strutturare adeguatamente un reparto.

Occorre sottolineare, inoltre, che il dottor Tuveri non ha assolutamente il potere di firma, e quindi ogni decisione presa o scelta, soprattutto con eventuali spese, era di pertinenza esclusiva dei vertici aziendali e non sua. Bene, Assessore, la sensazione è che la selezione di luglio, ed è una realtà purtroppo, non è stata mai espletata e quindi non corrisponde al vero che gli era stato fornito del personale, come ho avuto modo di leggere dalle cronache. La mobilità ha fornito al dottor Tuveri due collaboratori che allo stato attuale non lavorano assolutamente con lui, quindi che tipo di aiuto è stato dato? Occorre considerare inoltre che dal 1° giugno 2024 il dottor Tuveri ha avuto il primo collaboratore addirittura il 6 gennaio 2025, il 6 gennaio! Ossia dopo ben 7 mesi e mezzo di tempo.

Non avendo collaboratori, lei capisce bene, non ha avuto la possibilità di poter svolgere una benché minima mansione, anche perché lei mi insegna, che il tipo di attività chirurgica che svolge necessita di personale preparato e quindi non ha potuto utilizzare chirurghi di altre branche.

Lo stesso è stato escluso dalla scelta dell'azienda, che non ha permesso che fosse a capo dei percorsi oncologici dell'azienda, nonostante le ripetute richieste fatte anche dal

suo legale, oltre alle lettere ufficiali, di cui lei è in possesso, di richiesta sia di personale che di sale operatorie adeguate.

Al dottor Tuveri è stato revocato l'incarico per non aver raggiunto gli obiettivi, che scadevano il 31 dicembre...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

La prego di avviarsi alla conclusione onorevole Sorgia, grazie.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, ho quasi concluso. Gli obiettivi che scadevano il 31.12.2024 e che sono stati firmati addirittura il 14 ottobre 2024, oltre 2 mesi prima, senza specificare assolutamente quali, naturalmente, anche se sono stati raggiunti tutti gli altri. Non si capisce inoltre come il provvedimento in revoca dell'incarico è stato fatto illegittimamente Assessore; perché questo? Perché il dottor Tuveri mi risulta non sia stato mai audito.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole. Prego, Assessore Bartolazzi.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*

Grazie Presidente, grazie consigliere, grazie all'onorevole Sorgia perché con questa interrogazione mi consente di fare un po' di chiarezza. Devo fare un piccolo preambolo prima di entrare nella lettura di quanto dichiarato dalle parti e anche per illustrare il modo in cui noi abbiamo cercato di risolvere questa questione. Allora, io ho conosciuto il dottor Tuveri qui in Sardegna, ma conosco benissimo il contesto dove lui ha lavorato a Verona, in quanto il dottor Tuveri lavora con un primario di oncologia che è della mia stessa scuola e che conosco da 40 anni. Quindi i rapporti col dottor Tuveri sono stati molto frequenti in questi mesi, e posso dire che c'è stata una serie di circostanze che hanno determinato un tipo di problematica che vorrei spiegare anche per fare un po' di chiarezza sulla narrazione che poi esce dalla stampa.

Allora, la chirurgia pancreatica non è una chirurgia semplice. Basta dire che a Verona vanno anche i pazienti da Roma, cioè

chirurgia pancreatica significa avere sale operatorie adeguate, personale formato, come diceva giustamente l'onorevole Sorgia, ma che va dagli infermieri, ai ferristi, a tutta la diagnostica intorno alla chirurgia pancreatica. Quindi l'idea di poter portare in Sardegna un chirurgo, benché bravo, e iniziare la chirurgia pancreatica, era un'idea un po' campata in aria se non c'è un contesto intorno che chiaramente consenta questo tipo di attività.

Detto questo, è emersa sulla stampa regionale la notizia della revoca dell'incarico al dottor Massimiliano Tuveri, chirurgo di riconosciuta fama, chiamato a dirigere una struttura complessa di Chirurgia generale oncologica presso la ARNAS Brotzu. Secondo quanto riportato dal dottor Tuveri, sarebbe stato messo nelle condizioni di non poter operare a causa della mancanza di *equipe*, sala operatoria dedicata, risorse umane e materiali adeguati, nonostante numerose segnalazioni formali inviate alla Direzione sanitaria. Qui si ribadisce quanto dicevo, non c'era effettivamente un contesto idoneo per fare questo tipo di chirurgia che, ripeto, è quella che ha più alta mortalità chirurgica in Italia, cioè si rischia molto ad essere operati di pancreas. Sempre secondo le ricostruzioni giornalistiche, il chirurgo avrebbe subito provvedimenti disciplinari di inadempienza derivanti da una situazione strutturale, organizzativa, evidentemente deficitaria.

In merito a tali criticità, risulterebbe presentato anche un esposto alla Corte dei Conti firmato dallo stesso Tuveri e da altri 13 medici. La gestione della vicenda ha potenzialmente determinato un danno ai cittadini, ai pazienti oncologici a rivolgersi altrove, con disagi evidenti e possibili ritardi nelle cure. A tale riguardo, nello specifico, si precisa che ARNAS Brotzu, con nota 17391 del 16 settembre 2024, aveva chiarito che con delibera 428 del luglio 2024 sono state attribuite alla struttura complessa di chirurgia generale a indirizzo oncologico due stanze adiacenti, con un totale di quattro posti letto. Con delibera 127 del luglio 2024, è stata attivata la selezione pubblica per titoli comprensiva di colloquio per la copertura a tempo determinato di posti della dirigenza sanitaria nella disciplina di chirurgia generale da destinare al dottor Tuveri. Qui ribadisco, che non bastano due semplici chirurghi, anche se ne fossero arrivati quattro, la

chirurgia pancreatica richiede personale specificamente formato per la chirurgia pancreatica. Con delibera 1114 del 6 agosto 2024, ha indetto avviso di mobilità regionale ed interregionale per titoli e colloquio, per copertura di due posti di dirigente medico di chirurgia generale per le esigenze di strutture complesse dell'area chirurgica dell'ARNAS. Si rimarca, inoltre, che il dottor Tuveri usufruisce di un proprio ufficio di ambulatorio dove poter regolarmente procedere alla visita dei pazienti. Si conferma quindi che ARNAS Brotzu, in osservanza dell'imprescindibile normativa in materia, ha avviato correttamente tutte le procedure previste per l'attribuzione dell'incarico di direttore e la costituzione della nuova struttura. Quindi al dottor Tuveri, che risulta vincitore della selezione per il conferimento dell'incarico di direttore della UOC a indirizzo oncologico, indetta il 21 luglio 2023, con delibera 400 del marzo 2024, preso atto degli esiti della commissione esaminatrice, il dottor Tuveri firmava il relativo contratto di primario della UOC. Per i profili che in tale sede possono richiamarsi, si evidenziano le circostanze non in contestazione e di interesse per una migliore ricostruzione dei fatti. Come per sua stessa ammissione, al dottor Tuveri erano ben note le complesse dinamiche inerenti agli aspetti organizzativi della struttura che avrebbe diretto, e le conseguenti lunghe tempistiche necessarie per garantirne l'ottimale operatività. Dall'aprile 2024, infatti, prima della firma del contratto individuale a perfezionamento del conferimento dell'incarico, il dottor Tuveri veniva notiziato dalla direzione aziendale sulla circostanza, che avrebbe dovuto accompagnare fattivamente l'attivazione della struttura.

Ciò premesso, lo scrivente, considerati la delicatezza della questione e il disagio subito dai pazienti oncologici, con questo Assessorato si è attivato prontamente, convocando in più occasioni le parti interessate alla vicenda. A seguito di tali incontri, si è potuto apprezzare che sussistono criticità logistiche per l'attivazione del servizio di chirurgia pancreatica, diretto dal dottor Tuveri, connesse prioritariamente alla necessità di ristrutturazione delle sale operatorie, ma non solo queste criticità. Dalle valutazioni che era stato possibile effettuare, non era parso percorribile lo spostamento

temporaneo della suddetta attività chirurgica in un altro contesto clinico dell'ARNAS Brotzu. Per quanto appreso, la predetta Azienda e il dottor Tuveri avevano concordato un periodo di comando del medesimo presso la UOC di chirurgia generale del Negrar di Verona, nelle more della riorganizzazione logistica e funzionale del reparto di che trattasi, che si auspica possa essere attivo nel più breve tempo possibile. Attualmente, a seguito di accurati approfondimenti anche da parte dello scrivente, si è potuta apprezzare la perdurante assenza delle condizioni necessarie per poter effettuare i trattamenti di chirurgia da parte del dottor Tuveri nella struttura complessa di chirurgia oncologica presso l'ARNAS Brotzu. Pertanto, nelle more della costituzione dei predetti presupposti necessari per operare, si è prevista di comune accordo tra le parti una collaborazione del dottor Tuveri con l'*équipe* del dottor Usai presso l'ASL dell'Ogliastra. Il dottor Usai è un chirurgo esperto. Quindi in accordo di tutti e tre, incluso l'Assessore, si è deciso di consentire al dottor Tuveri di spostarsi temporaneamente, nelle more della ristrutturazione del Brotzu, per poter ricominciare comunque a operare in un contesto di maggiore sicurezza. Questo è quanto.

È stato chiesto al commissario straordinario, chiaramente, di interrompere e di sospendere questo provvedimento di perdita dell'incarico di direttore della UOC.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Prego, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Prendo atto della risposta e la ringrazio, ma mi devo dichiarare totalmente insoddisfatto, Assessore, e le spiego perché. Non solo nel merito, perché la vicenda è stata trattata con estrema superficialità, e questo è molto grave, se non con fastidiosa sufficienza aggiungo io. Ma sono ancora più insoddisfatto per il metodo, perché quella risposta non ha avuto il coraggio di affrontare i fatti, non l'ha fatto neanche ora. Fatti gravi documentati e sotto gli occhi di tutti. Vede Assessore, non si capisce cosa voglia dire "palesata difficoltà ad adempiere agli obblighi contrattuali". Come si suol dire, si cerca di girare la frittata, come

diciamo qui a Cagliari ma lo dicono probabilmente anche a Roma. Il dottor Tuveri non è mai stato messo in condizioni di funzionare per palese inadempienza dell'azienda, nonostante i diversi suggerimenti che lei, assessore Bartolazzi, ben conosce e non si capisce perché invece dica questo. Non si sono mai volute sentire ragioni, anche quando, in data 8 gennaio 2025, è stata fatta una riunione con i rispettivi avvocati, e lei ne è al corrente, in cui venivano suggerite delle soluzioni a cui si è opposto invece il direttore sanitario. Non è stato mai specificato, inoltre, quali difficoltà ci fossero, ma emergeva solo ed esclusivamente la volontà di non far lavorare il dottor Tuveri al Brotzu perché al Businco, anche per sua stessa ammissione, assessore Bartolazzi, testuali parole sue, e non c'è ricostruzione giornalistica, "non c'erano i presupposti logistici e di sicurezza", l'ha detto a più riprese anche lei. In mancanza di possibilità di farlo lavorare, è stato suggerito da lei, assessore Bartolazzi e l'ha detto anche oggi, al commissario ha suggerito di trasferirlo al Lanusei. A questo punto le chiedo, Assessore: sarebbe interessante sapere con quale modalità questa volta avete intenzione di destinare il dottor Tuveri a Lanusei. Sarebbe oltremodo gravissimo, come si vocifera, che prendesse l'aspettativa in modo da far ricadere la responsabilità sul dottor Tuveri.

Concludo: è chiaro ed evidente che il dottor Tuveri debba riprendere a lavorare, ma deve essere chiaro che ognuno, Assessore, si debba assumere le proprie responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

Interrogazione N. 186/A sulla chiusura della Guardia medica di Via Talete e sulle gravi criticità riscontrate nella nuova sede di Viale Trieste a Cagliari.

PRESIDENTE.

La prego, Onorevole Sorgia, di illustrare l'interrogazione 186/A.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

L'ha fatto apposta per prendermi per stanchezza, ma non mi stanco. Grazie, Presidente.

Trasferimento della guardia medica da Via Talete a Viale Trieste.

Assessore Bartolazzi, ci troviamo ancora una volta di fronte alla gestione sanitaria che preferisce minimizzare i problemi, anziché affrontarli con chiarezza, responsabilità e tempestività. La realtà, purtroppo è documentata anche qui da un esposto formale alla procura che è stato sottoscritto da numerosi medici del servizio di continuità assistenziale. Ritengo che questo sia gravissimo. Non parliamo di piccoli disagi o aggiustamenti temporanei, ma di una sede inadeguata sotto ogni punto di vista: sicurezza, igiene, *privacy*, accessibilità, con carenza di parcheggi sia per gli utenti, in una zona già difficilmente accessibile, che per lo stesso personale che non sa dove parcheggiare. Tutto questo è a scapito non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini che si rivolgono al servizio in condizioni spesso di emergenza, come lei può ben comprendere. Nel frattempo, la Regione, purtroppo Assessore, non ha ancora chiarito pubblicamente i motivi della chiusura della sede di Via Talete, che ha sempre servito tantissime persone ed era accessibile a tutti. Una sede che è logisticamente favorevole e facilmente raggiungibile, dotata di parcheggi e, non da trascurare, inserita benissimo nel tessuto urbano, a differenza di Viale Trieste. In cambio, invece, è stata imposta la sede di Viale Trieste, difficilissima da raggiungere, priva di parcheggi, collocata in un'area cittadina notoriamente problematica nel fine settimana, tra movida, mala movida e micro criminalità. Su questo, quindi, io ritengo Assessore che lei debba dirci, perché è inaccettabile che un servizio fondamentale come quello della guardia medica, sia messo in crisi da una gestione approssimativa e, purtroppo, disattenta in questo caso. Tra i problemi evidenziati dal personale sanitario vi sono anche: assenza di sistemi di videosorveglianza in una zona che è pericolosa; ingressi incontrollati, anche questo è molto pericoloso; locali inadeguati dal punto di vista igienico-sanitario e non so come l'ASL non abbia detto ancora nulla. Quindi la invito, ed è il caso prima che ci scappi il morto perché una dipendente stava per prendere la corrente perché non sono a norma, non c'è la messa a terra degli impianti elettrici. Quindi, prima che scappi il morto, la sto invitando, e lo

sto dicendo pubblicamente, a trovare una soluzione. Soprattutto, quali verifiche sono state fatte sulla nuova sede? Perché, da quelle che ho denunciato io e sono andato anche personalmente a vedere, evidentemente con superficialità anche lì non avete visto i problemi di cui trattasi.

(Interruzioni)

PRESIDENTE.
Altri due secondi.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).
(Intervento a microfono spento) ...adottare per restituire dignità e sicurezza a operatori e cittadini.

Concludo: la Regione, assessore Bartolazzi, se non l'ha ancora capito glielo dico io, ha il dovere di garantire che la guardia medica operi in condizioni di sicurezza, efficienza, rispetto e dignità professionale. Cittadini e medici meritano risposte e soluzioni immediate e appropriate.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole. Prego, assessore Bartolazzi.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale*.
Grazie Presidente, grazie onorevole Sorgia, anche per poter chiarire questa situazione. Chiaramente abbiamo interpellato l'ASL 8 che ha trasmesso una relazione sul trasferimento del Servizio di continuità assistenziale di Cagliari e ha rappresentato, con nota protocollo 31851 del 24 marzo 2025, che l'Azienda regionale per l'edilizia abitativa AREA ha richiesto la consegna dei locali di Via Talete, liberati da persone e cose, per la realizzazione di interventi importanti di adeguamento funzionale impiantistico e di sicurezza dell'immobile. La predetta Azienda ha chiarito che, considerato che negli interventi da intraprendere nello stabile erano specificamente indicati importanti interventi di adeguamento e di sicurezza dell'immobile, al fine di garantire la sicurezza degli operatori e dell'utenza, la direzione aziendale ha ritenuto necessario trasferire con urgenza il servizio di continuità assistenziale. L'Azienda ha verificato la disponibilità del patrimonio immobiliare dei locali idonei all'utilizzo quali

ambulatori medici di dimensioni sufficienti ad accogliere il servizio ubicato in Via Talete, costituita da cinque medici per turno. Gli unici locali idonei e immediatamente disponibili sono risultati i locali dell'ex poliambulatorio di Viale Trieste. L'Azienda ha significato che in data 9 aprile tutti i medici del servizio sono stati informati della necessità di trasferire lo stesso servizio nei locali di Via Trieste. Contestualmente, con nota 22747 del 9 aprile 2025, è stato comunicato al signor Sindaco del comune di Cagliari e alla municipalità di Pirri la necessità del trasferimento del servizio in parola da Via Talete a Via Trieste. La comunicazione del trasferimento e l'inizio delle attività presso i locali dell'ex poliambulatorio di Viale Trieste è stata effettuata anche nei confronti dei cittadini, tramite avviso sul sito e cartellonistica nelle sedi di Via Talete e Via Trieste. Il distretto ha inviato comunicazione anche a tutti i soggetti istituzionali inizialmente interessati al trasferimento.

Sempre al fine di evitare disagio agli operatori, consapevoli del fatto che nelle zone adiacenti Viale Trieste i parcheggi sono scarsi e a pagamento, è stata richiesta al Comune la disponibilità di cinque parcheggi destinati ai medici. Nelle more dell'assegnazione dei parcheggi dedicati ai medici, si è provveduto a richiedere al Comune i pass della ZTL, che sono stati prontamente assegnati per la data di inizio attività del 17 aprile. L'ASL ha chiarito che i locali di Viale Trieste, diversamente da quanto sostenuto sia a mezzo stampa che con esposto segnalazione pervenuto via e-mail e acquisito dalla sopracitata Azienda al protocollo 32024 del 24 aprile 2025, è assolutamente infondata nelle affermazioni in fatto e nelle accuse rivolte all'ASL. I locali assegnati in Viale Trieste sono idonei e aderenti alle normative vigenti previste per gli ambulatori medici, e sono state rispettate tutte le previsioni della convenzione che regola i rapporti tra ASL e operatori del servizio di continuità assistenziale. Oltre agli ambulatori, sono state allestite ulteriori cinque stanze destinate alla sosta e al riposo dei cinque medici di turno, un locale per ogni medico di turno. L'ala dello stabile assegnata al servizio di continuità assistenziale, è dotata di due bagni con doccia per gli operatori, con annessi spogliatoi, e di due bagni per l'utenza. Tutte le stanze sono state dotate di idonea segnaletica, con l'indicazione d'uso del locale.

Si precisa ancora che, in seguito all'esposto segnalazione, è stato convocato il competente comitato della medicina generale che ha individuato due componenti per verificare, tramite sopralluogo nei locali di Viale Trieste, la corretta applicazione di quanto previsto nella convenzione. A seguito di ciò, nulla è stato eccepito in merito all'idoneità dei locali e all'organizzazione del servizio. I locali assegnati sono stati oggetto di pulizie straordinarie, di verifica degli impianti elettrici, idrici, riscaldamento e condizionamento da parte dell'area tecnica aziendale. Il montascale e l'ascensore sono stati verificati dalle ditte di manutenzione che operano per l'ASL, e sono risultati perfettamente funzionanti, come verificabile dalla documentazione rilasciata in seguito agli interventi di verifica. Tutte le fasi del trasferimento delle postazioni sono documentate dagli interventi dell'ufficio tecnico aziendale e da documentazione fotografica. Lo stabile di Via Trieste è dotato di portierato con operatori con orario di servizio 07:00-20:00 dal lunedì al venerdì. Al fine di garantire la sicurezza e l'operatività del servizio, è stato attivato il servizio di guardia armata con due operatori, una postazione all'ingresso dello stabile che sorveglia l'accesso, una postazione all'ingresso del piano assegnato al servizio di continuità assistenziale.

(Interruzioni)

...dalle 20:00 alle 8:00, il sabato dalle 10 del mattino alle 8, domeniche e prefestivi h24. In attesa di riscontro da parte del Comune di Cagliari per i parcheggi dei medici, con nota 30663 del 18/04/25, è stata inviata una richiesta di parcheggi per i medici anche alla Regione Sardegna. La DG degli Enti locali e finanze, riscontrando la nota, ha comunicato la disponibilità a concedere l'utilizzo di cinque parcheggi riservati presso lo stallo di Via XXIX Novembre 1847.

Preso atto della disponibilità, la Direzione generale dell'ASL 8, con nota 32474 del 29 aprile 2025, ha comunicato i nominativi e i numeri di targa dei veicoli dei venti medici che turnano nel servizio di continuità assistenziale di Viale Trieste. La Direzione generale degli Enti locali e finanze, con nota 19669, ha provveduto ad autorizzare l'accesso ai parcheggi. Si comunica, infine, che sono state

avviate interlocuzioni con il Comune di Cagliari per riservare dei parcheggi in Viale Trieste anche per gli utenti che hanno necessità di accedere al servizio di continuità assistenziale.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Sorgia, due minuti per la replica.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie. Credo sia evidente, Assessore, che lei non abbia contezza perché non è andato lì, e la invito a fare un sopralluogo perché la realtà è tutt'altro. Io sono andato, quindi posso parlare con dovizia di particolari. Ma allora le dico: perché non si è ascoltato il personale sanitario prima del trasferimento? Perché non si è verificata la reale idoneità della nuova sede prima di renderla operativa, come è oggi quella struttura? Ma chiaramente questo, mi consenta una battuta, avete a più riprese dimostrato, lei e la Presidente, che non ascoltate nessuno, neanche la vostra maggioranza che è spaccata anche per le nomine dei Direttori generali. Perché non sono stati predisposti... Presidente, non vorrei essere disturbato quando parlo. Presidente, posso proseguire? Ho già perso trenta secondi così. Perché non sono stati predisposti i requisiti minimi di sicurezza come una portineria attiva, sistemi di controllo agli accessi, ambienti separati per pazienti e medici? Vada a vedere. Siamo davanti non solo a un caso di cattiva organizzazione, ma a una gestione che può configurarsi come una responsabilità istituzionale diretta sulla tenuta del Servizio Sanitario Territoriale. E mentre ci scambiamo io e lei le dichiarazioni in quest'Aula, ci sono cittadini che vengono rimandati a casa o costretti ad aspettare ore per essere visitati, in un contesto in cui la guardia medica e la porta può restare chiusa o incustodita per mezza giornata. Vada a verificare. Non è questo il modello di sanità che vogliamo per Cagliari, non è questa la visione del servizio pubblico che può, che possiamo accettare. Le chiedo, quindi, di individuare con urgenza una sede alternativa, di andare a fare un sopralluogo e si renderà conto delle storture che esistono, compreso il pericolo anche per la salute degli stessi dipendenti, perché l'impianto elettrico è veramente non a norma. Deve essere sicura,

accessibile e rispettosa della dignità di chi lavora e chi ha bisogno di cure. La invito inoltre, Assessore, ad aprire un tavolo tecnico con i rappresentanti del personale medico per correggere immediatamente e senza indugio queste gravi storture. Si assuma la responsabilità anche politica di quanto accaduto, perché la sanità non è un lusso, è un diritto, e quando si tratta con estrema superficialità, come in questo caso, si danneggia il cuore del Sistema sanitario pubblico. La invito ad andare a rendersi conto di quello che succede lì, in Viale Trieste. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

Interrogazione n. 189/A sull'esclusione di una specializzanda sarda dal beneficio dell'adeguamento della borsa di studio regionale per specializzandi non medici, a seguito di una grave malattia oncologica che ha comportato l'interruzione temporanea del percorso formativo.

PRESIDENTE.

Prego, sempre l'onorevole Sorgia, di esporre l'interrogazione 189/A.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Qui parliamo di un grave caso di discriminazione, assessore Bartolazzi, ai danni di una specializzanda sarda di area sanitaria non medica, esclusa dall'adeguamento della borsa di studio regionale previsto dalla legge regionale 18/2024, che evidenzia come l'esclusione sia dovuta alla sospensione forzata dagli studi causata da una grave malattia oncologica. Una decisione amministrativa che rasenta la disumanità, assessore Bartolazzi. È vergognoso, mi creda, e non sto estremizzando, ma il termine vergognoso forse è anche poco per quello che è successo, che la Regione Sardegna penalizzi una studentessa che ha affrontato un tumore nel pieno del suo percorso di specializzazione. Invece di sostenerla la punisce, negando un diritto riconosciuto ai colleghi nelle sue stesse condizioni, ma con la sola colpa di essersi ammalata. La legge prevede chiaramente l'adeguamento economico anche per chi si è iscritto in anni

precedenti al 2023/2024 come anno accademico, a condizione che non abbia ancora completato il ciclo. Però, tuttavia, siamo in Italia, siamo in Sardegna, siamo a Cagliari. L'interpretazione fornita dalla Direzione generale della Sanità ha escluso la specializzanda, ritenendo che il percorso interrotto non rientri nel perimetro della norma. Ecco, io penso, Assessore, che su questo bisogna fare luce, non tanto per il caso specifico, ma per quanti altri possono essere messi in queste condizioni a dover sopportare queste assurdità. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. Prego, assessore Bartolazzi.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*

Grazie Presidente, grazie all'onorevole interrogante. In riscontro all'interrogazione in oggetto, la Direzione generale della Sanità ha comunicato che, a seguito delle modifiche che introdotte con la legge regionale 23 ottobre 2023 numero 9, che hanno interessato l'impianto normativo della legge regionale del marzo 2020, numero 6, ora denominata "norme in materia di contratti di formazione specialistiche e borse di studio di area sanitaria", il legislatore regionale ha, tra le altre cose, previsto l'adeguamento della borsa di studio regionale destinata agli specializzandi di area sanitaria non medica a quello dei contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali. La medesima legge, così come novellata dalla sopracitata legge regionale 9/23, ha altresì previsto che le nuove disposizioni trovino applicazione a partire dai primi bandi di concorso utili, ovvero a decorrere dall'anno accademico 2023/2024. Pertanto, l'aumento della borsa di studio avrebbe dovuto riguardare unicamente coloro i quali si fossero iscritti al primo anno di corso di specializzazione nell'anno 2023/2024. Su tale impianto normativo si innesca la legge regionale del 21 novembre 2024, la numero 18, la quale all'articolo 1, comma 7, ha previsto che è autorizzata la spesa di 2 milioni 623 mila euro per l'anno 2024, di 1 milione 842 mila 753 per l'anno 2025 e di euro 993 mila 359 per il 2026, al fine di parametrare l'importo delle borse di studio regionali per la frequenza delle scuole di specializzazione di

area sanitaria non medica alla misura e agli importi previsti per i contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali, agli specializzandi iscritti in anni precedenti all'anno accademico 2023 che non hanno ancora completato il ciclo di studi.

Tale disposizione ha come effetto quello di consentire anche ai soggetti immatricolati in anni accademici precedenti al 2023/2024, che nel 2023/2024 si iscrivono al secondo, terzo e quarto anno, di ricevere l'importo adeguato fino al completamento del corso di specializzazione, senza effetto retroattivo. Pertanto, volendo semplificare: uno specializzando che nell'anno 2023/2024 accede al secondo anno di corso della durata di quattro anni, riceverà l'importo adeguato dal secondo fino al quarto e ultimo anno. Quello che si scrive al quarto anno di corso, riceverà l'importo del quarto anno di corso.

Ciò premesso, la Direzione generale della Sanità ha rappresentato che la specializzanda oggetto della presente interrogazione, alla quale ha chiaramente tutto il mio supporto e tutta la mia empatia, presenta una situazione del tutto peculiare e differente in quanto, essendosi immatricolata al primo anno di corso, nel 2019/2020, avrebbe dovuto completare il suo percorso accademico nel 2022/2023, ma in quell'anno di corso 2019/2020 c'erano altre normative. Un po' come è avvenuto con le borse di specializzazione medica quando è intervenuta la Comunità europea, io stesso ho preso una borsa di studio non pagata per i primi anni perché non c'era la norma, e invece retribuita nella seconda specializzazione perché c'era la norma. La sospensione della frequenza per malattia di cui si è avvalsa, e che rappresenta un istituto previsto dalla normativa, opera di fatto come una parentesi e ha, come effetto giuridico, quello di cristallizzare il percorso accademico, che riprende a decorrere dal momento in cui si è verificata la causa di sospensione e fino al completamento dell'originario percorso di specializzazione, senza togliere valore al percorso accademico precedente e senza mutare la corte di riferimento che rimane quella di effettiva iscrizione, che in questo caso è il 2019. Pertanto, anche se di fatto il corso sarà completato a dicembre 2025, sostanzialmente la posizione accademica della dottoressa rimane quella anteriore alla causa di

sospensione, ossia uno specializzando immatricolato nel 2019/2020 che avrebbe dovuto completare il suo percorso nel 2022/2023, non ricompreso nel perimetro dell'applicazione della norma, quindi non c'è la norma.

Questo consentirebbe, se ci fosse questo strappo alla regola, che sarebbe stata auspicabile, a tutti quelli fuori corso degli anni precedenti che si laureano nel 2024 di accedere al pagamento della borsa, e questo non è possibile.

A ciò si aggiunga che la Direzione generale della Sanità ha esposto che, ragionando al contrario, si attribuirebbe di fatto all'impianto normativo descritto una portata retroattiva...

(Interruzioni)

... di trattamento tra coloro che si sono iscritti nel 2019/2020 e hanno regolarmente completato il loro *iter* formativo, appunto, e coloro che invece hanno sospeso la frequenza per una delle ipotesi previste dalla normativa, che sarebbero solo per questo destinatari di un importo maggiorato.

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE
GIUSEPPE FRAU.**

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Prego, per la replica, l'onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Assessore, per denunciare la mia insoddisfazione alla sua risposta, bastano veramente pochi concetti. Vede Assessore, del suo supporto morale la studentessa non sa che farsene. La politica deve trovare le soluzioni e lei è chiamato a dare risposte, che oggi non ha dato. Chi si è ammalato gravemente e ha dovuto sospendere la propria carriera accademica dovrebbe ricevere un sostegno rafforzato, non esercitato nell'oblio, così come è capitato, da una burocrazia ottusa e crudele, la definisco. È evidente che questa è una questione che chiama in causa la coscienza della politica delle istituzioni, sicuramente è molto più del supporto morale che può far piacere ma non risolve il problema, come lei può ben capire. Mi creda, nessuna giustificazione tecnica può giustificare un simile trattamento. Chiunque

abbia responsabilità amministrative o politiche, come nel caso suo, in questa vicenda, dovrebbe vergognarsi. Non si costruisce una sanità più giusta ponendo proprio chi ha già affrontato le prove più dure in grandissime difficoltà. Io mi auguro che lei possa trovare gli adeguati accorgimenti, perché questa situazione, che riguarda oggi quella studentessa, potrebbe riguardare purtroppo tantissime altre persone. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

Svolgimento dell'interpellanza ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento Interno.

Interpellanza n. 5/A sulla necessità di conoscere con quali modalità l'Assessorato regionale alla sanità voglia sopperire alla mancanza in organico dei c.d. "medici a gettone"

PRESIDENTE.

Passiamo, infine, all'illustrazione dell'interpellanza 5/A presentata dall'onorevole Ticca. Prego.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Questa interpellanza è datata luglio 2024, però credo che il tema politico resti attuale. Nell'interpellanza si chiedeva conto, di fatto, di quali fossero le misure per sopperire alla carenza di organico, che sappiamo essere grave e non imputabile a questa Giunta. È un tema generale nella sanità, nel Sistema sanitario, però con un particolare riferimento alla vicenda dei medici a gettone. Sappiamo tutti che è una vicenda che è già stata oggetto di grandi dibattiti anche in quest'Aula nella scorsa legislatura, con delle parti politiche che hanno preso posizioni a favore o contro in maniera molto chiara. In questa legislatura, però, alla data dell'interpellanza, quindi luglio 2024, nei mesi precedenti, ci fu un iter amministrativo che aveva visto coinvolta questa decisione, cioè ci fu una determina dirigenziale, la 1409, con cui venne avviato il reclutamento dei medici a gettone, a cui seguì però, successivamente, una sospensione da parte dell'Assessorato regionale dell'Igiene della sanità e dell'assistenza sociale e successivamente

anche un'altra determinazione, la 1007 del 22 luglio, con la quale l'Assessorato dava un parere non favorevole alla gara d'appalto. Poi sappiamo che nei fatti, invece, si è rimandata avanti la gara. Questi medici hanno lavorato per un certo periodo. Qualcuno lavora ancora, il tema politico qual è, però? E torno alle due domande dell'interpellanza. Se si intenda procedere o meno nei 4 anni successivi della gestione dell'Assessorato alla Sanità all'impiego dei cosiddetti "medici a gettone" come da alcuni territori viene chiesto, perché sappiamo bene che probabilmente non è la soluzione migliore, ma in alcuni casi è l'unica per tenere aperto. Allora la domanda è, dal punto vista politico, se si sceglie di utilizzarli o no nel prossimo futuro e, qualora si scegliesse di non utilizzarli, in quale modo si volesse aprire, in quelle sedi che in questo momento possono essere tenute aperte solo grazie alla garanzia del lavoro di questi medici. Non entro sul tema, su quanto vengono retribuiti, sul perché qualcuno li voglia e perché qualcuno no, però quello che non mi è apparso chiaro fino a questo momento, nei fatti sono stati utilizzati, ma a parole molto spesso, e non mi riferisco solo all'Assessore, gran parte della coalizione che guida in questo momento la Regione li ha dipinti, non dico come il male assoluto ma...

PRESIDENTE.

Consentiamo all'onorevole Ticca di chiudere, grazie.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Sì. Mi avvio a concludere. Ma sicuramente li aveva dipinti in maniera negativa, qualcuno aveva detto che assolutamente erano da non utilizzare e quindi, l'interpellanza ha lo scopo di chiarire la posizione dell'Assessore e della Giunta riguardo all'impiego di questi medici. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca per la risposta. Ha facoltà di parlare l'assessore Bartolazzi per 5 minuti. Prego.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*

Grazie, Presidente. Grazie, onorevole Ticca. Intanto vorrei sottolineare un punto e far presente un punto, che noi a questa

interrogazione pervenuta il 26 luglio 2024, abbiamo risposto il 26 agosto 2024. Quindi esattamente circa 30 giorni dopo e quindi non riesco a comprendere sinceramente come possa essere oggetto di question time. Forse c'è stato un problema di comunicazione, non so. Poi volevo chiedere autorizzazione, chiaramente, e consenso sia al Presidente che all'onorevole Ticca, perché come quest'ultimo ha chiaramente recitato, oramai questa è una questione vecchia, ci sono state delle azioni che io posso anche leggere, ma il trattato è abbastanza lungo, quindi io preferirei, se voi siete d'accordo e il Presidente lo consente di andare direttamente a quelle che sono le cose nuove che stiamo facendo adesso, perché rispondono appieno, diciamo, alle richieste specifiche che l'onorevole Ticca ha fatto. Quindi lascerei agli atti, magari il testo che parla del vecchio e vorrei illustrare cosa... Va bene? In riscontro all'interrogazione in oggetto, sulla base dell'aggiornamento ricevuto si rappresenta che in base alla normativa nazionale di riferimento, l'articolo 10 del decreto legge 34 del 30 marzo '23, convertito con le modifiche di legge numero 56 del 26 maggio '23 e decreto ministeriale 17 giugno '24 "Adozione linee guida per fronteggiare lo stato di grave carenza di organico del personale sanitario" pubblicato nella Gazzetta ufficiale 251 del 25 ottobre '24. La Regione Sardegna, attraverso ARES, ha attivato 2 distinte procedure di gara. La prima aggiudicata a gennaio 2025 ha avuto decorrenza dal 1° marzo 2025, riguarda il servizio di guardia attiva per i cosiddetti codici minori nei Pronto soccorso delle ASL Gallura, Nuoro, Oristano, Medio Campitano e Sulcis. L'importo complessivo dell'appalto è di 9 milioni 840 mila 860 euro e la durata sarà di 12 mesi non prorogabili, per cui questi contratti si concluderanno con certezza il 28 febbraio 2026. La seconda, destinata a coprire il servizio di guardia medica attiva per i codici cosiddetti maggiori, nei Pronto soccorso di tutte e otto le ASL. La gara sarà gestita da ARES e ha un importo di 9 milioni 40 mila 484 euro, con una base d'asta di 85 euro l'ora. Le offerte tecniche sono state aperte lunedì 26 maggio '25, qualche giorno fa, e l'aggiudicazione è prevista entro il prossimo 15 giugno. Dall'avvio del servizio anche questa gara durerà massimo 12 mesi non prorogabili.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Ha facoltà di replicare l'onorevole Ticca, prego.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Sì, il tema è politico e quindi la risposta politica è che adesso per i prossimi 12 mesi sicuramente verranno utilizzati e questa è la risposta che mi aspettavo. Avevo visto cosa era successo in questo anno, quindi sono anche soddisfatto perché io credo che quella sia l'unica risposta politica che si possa dare. Continuo a chiedermi, in qualche modo, chi invece osteggiava questa pratica in maniera forte, fortissima, come oggi la pensi, ma questo è un altro tema che non riguarda l'interpellanza. Quello che mi chiedo ancora è se avremo tempo per vederlo in futuro, alla scadenza di questi 12 mesi come si potrà fare, perché soluzioni per fabbricare medici non ne vedo. Io credo che queste gare improrogabili probabilmente porteranno, alla fine e alla scadenza, a nuove gare nei mesi successivi, perché non vedo davvero altre soluzioni. Chiudo, ringrazio l'Assessore per la risposta esauriente e precisa sulle procedure in essere e quindi anche sulla scelta politica. Quello che vorrei lasciare agli atti da questa interpellanza, quindi da questa risposta è, oltre ai ringraziamenti, dire: verranno utilizzati i medici a gettone anche per questa legislatura, perché in questo momento non ci sono alternative e allora forse alcune dichiarazioni fatte negli anni precedenti e nei primi mesi di questa legislatura, non da lei, andrebbero perlomeno rivalutate e ritratte. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca. Grazie a tutti i colleghi intervenuti e agli Assessori. Il Consiglio è convocato a domicilio, la seduta è tolta.

| *La seduta è tolta alle ore 12:34.*

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA
Capo Servizio
Dott.ssa Maria Cristina Caria